Anno 54 - Numero 142
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.
MARTEDI 22 Luglio 1919

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

La consegna del trattato di pace con l'Austria tedesca
LA COMPLETA DEFINITIVA LIQUIDAZIONE DELLA MONARCHIA ASBURGHESE
Le importanti concessioni commerciali all'Italia

Le nuove clausole introdotte nel trattato

PARIGI, 20 — Ecco un sunto delle nuove clausole delle condizioni di pace con l'Austria:

Parte seconda La frontiera fra l'Austria e l'Ungheria da una parte e la Czecoslovacchia dall'altra è stata modificata in modo da comprendere entro i confini dell'Austria i territori abitati da popolazioni di lingua tedesca. Una testa di ponte è stata creata a sud di Presburgo sulla riva destra del Dannubio; una lieve rettifica è stata fatta nella regione di Gmund.

Parte terza — Sotto la rubrica «Italia» le clausole politiche prevedono le condizioni nelle quali gli antichi territori austriaci attribuiti all'Italia fino da ora e in virtù delle condizioni delle frontiere alle quali si procederà ulteriormente, passano sotto la sovranità italiana e precisano particolarmente le condizioni nelle quali i sudditi già austriaci acquisteranno la nazionalità italiana, sotto la riserva di quanto è disposto nella parte nona (clausola finanziaria).

Il governo italiano subentra in tutti i diritti allo stato austriaco, su tutte le linee ferroviarie esercitate dall'amministrazione di tale stato, esistenti nei territori trasferiti all'Italia. Il materiale rotabile confiscato dall'Austria al principio delle ostilità, sarà restituito.

Infine è stipulato che nessuna somma sarà dovuta dall'Italia per il fatto della sua presa di possesso al palazzo Venezia.

L'effettivo dell'esercito austriaco

Parte quinta (clausole militari) — L'effettivo dell'esercito austriaco non supererà i trentamila uomini compresi gli ufficiali e le truppe dei depositi. Nei tre mesi che seguiranno all'applicazione del trattato gli effettivi dell'esercito austriaco dovranno essere ridotti alla cifra suddetta. Il servizio militare obbligatorio, sarà abolito; l'esercito dovrà essere reclutato esclusivamente mediante arruolamento volontario. La proporzione degli ufficiali compreso il personale dello Stato Maggiore e dei servizi speciali non supererà il ventesimo e quella dei sottoufficiali il quindicesimo degli effettivi totali di servizio. L'esercito sarà esclusivamente adoperato per il mantenimento dell'ordine all'interno e per la sorveglianza alle frontiere.

Tutte le misure di mobilitazione che abbiano rapporto con la mobilitazione sono proibite. Tutti gli ufficiali dovranno essere ufficiali di carriera, coloro che si trovano attualmente sotto le armi e che vi saranno mantenuti dovranno impegnarsi a seguire fino all'età di quarant'anni; coloro che saranno assunti posteriormente si impegneranno di servire nell'esercito attivo per un periodo di almeno venti anni consecutivi.

I sottufficiali e soldati dovranno impegnarsi per un periodo di dodici anni consecutivi al minimo, di cui sei anni almeno in servizio sotto le bandiere.

La riduzione delle spese e delle munizioni

Nei tre mesi che seguiranno alla data dell'applicazione del trattato l'armamento dell'esercito austriaco, gli approvvigionamenti e le munizioni saranno ridotti secondo il programma di cui il trattato dà i particolari. Le quantità eccedenti saranno consegnate agli alleati. La fabbricazione di qualsiasi materiale da guerra avrà luogo in una sola officina; questa sarà esercita dallo stato che ne avrà la proprietà. Tutti gli altri stabilimenti similari saranno chiusi e trasformati. Qualsiasi importazione o esportazione d'armi o di munizioni da guerra di ogni genere sarà interdetta.

Le riparazioni
La commissione dei nove

Parte settima (riparazioni) — I governi alleati ed associati dichiarano che l'Austria ed i suoi alleati sono responsabili delle perdite e dei danni subiti in conseguenza della guerra che fu loro imposta dall'aggressione dell'Austria e dei suoi alleati.

Pur riconoscendo che le risorse dell'Austria sono insufficienti per effettuare una completa riparazione. I governi alleati ed associati esigono dall'Austria e questa s'impegna a che siano riparati i danni arrecati alla popolazione civile delle Potenze alleate ed associate ed ai loro beni. Le categorie dei danni per i quali si esige la riparazione sono le stesse che quelle enumerate nel trattato di pace con la Germania. L'ammontare dei danni sarà determinato dalla commissione per le riparazioni prevista nel trattato con la Germania. La commissione costituirà una sezione per le questioni speciali sollevate dall'applicazione del trattato con l'Austria.

La sezione comprenderà i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Brettagna, della Francia, dell'Italia, della Grecia, della Romenia, delo Stato Serbo-Croato-Sloveno e della Czeco-Slovacchia. Le quattro prime potenze nominano ciascuna un delegato che disporrà di due voti, le altre cinque designano ogni anno un delegato comune.

La Commissione farà conoscere all'Austria prima del 1921 l'ammontare del suo debito. Essa stabilirà lo stato dei pagamenti prevedendo le epoche e le modalità dei versamenti da parte dell'Austria per un periodo di trenta anni a datare dal primo maggio 1921. Per questa parte di debito che le sarà assegnata la commissione avrà valutato se la Germania è in grado di pagare il saldo «dell'ammontare complessivo delle somme reclamate contro la Germania **ed i suoi alleati**» e verificate dalla commissione posteriormente al primo maggio 1921. Spetterà alla commissione per le riparazioni dopo lo studio delle risorse e delle potenzialità dell'Austria di estendere il periodo e di modificare le modalità dei pagamenti.

Ciò che dovrà pagare subito
L'emissione di buoni al portatore pagabili in corone d'oro

A titolo di riparazione immediata l'Austria pagherà negli anni 1919-1920 e durante i quattro primi mesi del 1921 secondo le modalità previste dalla commissione una somma ragionevole stabilita dalla commissione stessa.

Come garanzia e riconoscimento del suo debito l'Austria consegnerà alla commissione per le riparazioni buoni al portatore pagabili in corone d'oro.

I buoni saranno emessi in tre gruppi: l'uno sarà emesso prima del primo maggio 1921 e comprenderà buoni senza interessi; il secondo comprenderà buoni i quali dal 1921 al 1926 daranno un interesse del 2,50% e dopo il 1926 del 5%, più l'un per certo per ammortamento sull'importo totale della commissione; il terzo gruppo comprenderà buoni al cinque per cento. L'ultima emissione avrà luogo quando la commissione avrà accertato che l'Austria potrà fare il servizio degli interessi e dei fondi di ammortamento. L'ammontare dei versamenti sarà ripartito dai governi alleati ed associati secondo proposte determinate anticipatamente e fondate sulle città e sul diritto di ciascuno.

La restituzione del denaro e delle navi

Il governo austriaco fornirà alla Commissione tutti i documenti e le informazioni in cui potrà aver bisogno. Oltre a questi pagamenti l'Austria s'impegna ad effettuare la restituzione del denaro preso, sequestrato ecc., nonchè la restituzione degli oggetti di ogni specie e dei valori sequestrati e asportati, purchè la loro identificazione sia possibile.

L'Austria riconoscendo il diritto degli alleati di esigere la sostituzione tonnellata per tonnellata e categoria per categoria di tutte le navi perdute e danneggiate in seguito a patti di guerra, cede ai governi alleati e associati tutte le navi mercantili, i battelli da pesca e la flotta in costruzione appartenenti a sudditi dell'ex impero austriaco.

Queste navi saranno consegnate entro due mesi alla Commissione per le riparazioni, per compensare le perdite di tonnellaggio fluviale subite durante la guerra dalle potenze alleate ed associate; l'Austria si impegna a cedere alla Commissione la flotta fluviale fino alla concorrenza del venti per cento del totale del flotta stessa quale era al tre novembre 1918.

La restituzione degli animali

Le Potenze alleate ed associate esigono e l'Austria accetta, che a titolo di riparazione parziale, l'Austria devolva le sue risorse economiche alla restaurazione materiale delle regioni invase.

Nel termine di 60 giorni a datare dal l'entrata in vigore del trattato, i governi interessati consegneranno alla Commissione per le riparazioni, le liste indicanti gli animali, le macchine, il materiale ecc. sequestrati o distrutti dall'Austria e che i governi desiderano vedere restituiti in natura, nonchè le liste dei materiali da ricostruzione, delle macchine, dei mobili ecc. che desiderano siano rifabbricati in Austria a titolo di riparazione. Queste liste saranno esaminate e si terrà conto della possibilità per l'Austria di soddisfare le esigenze che esse conterranno.

A titolo di anticipo immediato l'Austria consegnerà all'Italia e alla Serbia nei tre mesi che seguiranno alla ratifica del trattato un numero determinato di vacche, giovenche, tori, vitelli, suini, cavalli e montoni.

Cessione di legno e ferro e dei cavi sottomarini

L'Austria darà pure a ciascun Governo ed associato il diritto di opzione per la consegna annuale durante cinque anni di legno, ferro, magnesite in quantità che saranno in un determinato rapporto con le importazioni di prima della guerra, provenienti dall'Austria Ungheria, in ciascun paese alleato ed associato.

L'Austria rinuncia a favore dell'Italia ai cavi sottomarini e alle parti dei cavi che collegano i territori italiani ed a favore delle potenze alleate ed associate a tutti i cavi che collegano gli altri territori ceduti dall'Austria.

La restituzione degli oggetti d'arte

Questa si impegna a restituire tutti gli archivi, documenti, oggetti d'arte, nonchè tutto il materiale scientifico e bibliografico tolto dai territori invasi o ceduti e consegnerà pure senza ritardo tutti gli archivi ufficiali dei territori ceduti, tutti gli archivi, documenti e atti storici in possesso di istituzioni pubbliche che interessano direttamente la storia dei territori ceduti e che sono stati asportati durante gli ultimi dieci anni.

Per quanto riguarda l'Italia questo ultimo periodo risalirà fino al 1861.

Quanto agli oggetti artistici, archeologici, scientifici e storici provenienti da collezioni che hanno anticamente appartenuto al governo e alla monarchia Austro-Ungarica, l'Austria s'impegna a negoziare con lo Stato interessato un accordo amichevole per il ritorno nei loro paesi di origine a titolo di reciprocità, di tutti gli oggetti che dovrebbero far parte del patrimonio delle regioni cedute.

Quanto ai manoscritti asportati dalla casa di Asburgo e da altre dinastie dall'Italia, dal Belgio, dalla Polonia e dalla Ceko-Slovacchia un comitato composto di tre giuristi nominato dalla commissione per le riparazioni, esaminerà nel termine di un anno, le circostanze nelle quali tali oggetti furono asportati e ne ordinerà la restituzione se la loro asportazione fu illegale. La lista degli oggetti previsti comprende fra gli altri: Per la Toscana i gioielli della corona e parte dei ricordi della Famiglia Medici; per Modena la Vergine di Andrea del Sarto e tre manoscritti; per Palermo gli oggetti del 12. secolo eseguiti per i re normanni; per Napoli 98 manoscritti tolti nel 1816; per il Belgio vari oggetti e documenti asportati nel 1794; per la Polonia la coppa in oro del Re Ladislao IV. asportata nel 1793; per la Ceko-slovacchia vari manoscritti storici tolti al castello reale di Praga.

Le clausole finanziarie
Il privilegio sui beni dell'Austria

Parte nona (clausole finanziarie) — Sotto riserva di deroghe da accordarsi dalla Commissione per le riparazioni viene stabilito un privilegio di primo rango su tutti i beni e tutte le risorse dell'Austria per il pagamento delle riparazioni e degli oneri risultanti dal trattato. Questo privilegio viene esercitato nell'ordine seguente: Costo degli eserciti d'occupazione ed altri oneri. Tuttavia il pagamento degli approvvigionamenti dell'Austria e tutti gli altri pagamenti sarano richiesti qualora i governi alleati ed associati lo decideranno, nella misura che da essi sarà giudicata necessaria.

Fino al primo maggio 1921 l'Austria non potrà esportare alcuna quantità di oro senza il consenso della commissione per le riparazioni. Gli stati ai quali saranno trasferiti dei territori austriaci e quelli che saranno formati in seguito allo smembramento dell'Austria, compresa la stessa repubblica austriaca dovranno assumere la loro parte del debito austriaco di avanti guerra, debito garantito dalle rendite delle ferrovie delle miniere di sale e di altre proprietà.

Il debito dell'Impero

Sarà fissata a cura della commissione per le riparazioni la parte di debito che verrà attribuita a ciascuno di tali stati. Il debito dell'ex impero risultante dai prestiti non garantiti sarà ugualmente ripartito dalla commissione per le riparazioni, fra gli stati concessionari dei territori austriaci secondo la proporzione esistente fra le rendite dei territori ceduti e quelli della totalità degli antichi territori austriaci esclusi la Bosnia Erzegovina prendendo per base dei calcoli la media dei tre anni finanziari 1911, 12, e 13.

Gli stati concessionari di un territorio dell'ex impero austriaco, fatta eccezione per la repubblica austriaca, non saranno tenuti ad alcun obbligo inerente al debito di guerra dell'ex governo austriaco. In compenso i rappresentanti di questi Stati ed i loro sudditi, non potranno avanzare alcuna pretesa verso ogni altro Stato, compresa l'Austria per i titoli dei prestiti di guerra che i governi e i loro sudditi hanno in loro possesso nei limiti dei loro rispettivi territori.

La parte del debito di guerra, i titoli del quale si trovavano anteriormente alla firma della pace fuori dell'ex impero, resterà a carico della sola repubblica austriaca. Tutti i titoli del prestito di guerra saranno stampigliati nel termine di due mesi col timbro dello Stato che li raccoglierà. Sarano quindi cambiati con certificati ed inviati alla Commissione per le riparazioni.

I biglietti della banca austro-ungarica

I biglietti della banca austro-ungarica circolanti nei territori distaccati dall'ex impero austriaco saranno, se già non lo sono stati, stampigliati nel termine di due mesi a datare dalla firma del trattato, a cura dei governi degli Stati concessionari di questi territori. Nel termine di dodici mesi a datare dalla firma del trattato dipace questi biglietti saranno cambiati con una nuova moneta e consegnati due mesi dopo alla Commissione per le riparazioni.

La banca stessa sarà liquidata a cura della Commissione per le riparazioni a partire dal giorno che seguirà la firma del trattato. Le condizioni alle quali sarà effettuata questa liquidazione sono regolate nei loro dettagli.

La confisca dei beni degli Absburgo e la restituzione degli immobili

Gli Stati ai quali sono trasferiti i territori austriaci e gli Stati formatisi in seguito allo smembramento dell'Austria, acquisteranno in pieno proprietà nei limiti dei loro territori, i beni del governo austriaco antico ed attuale compresi i beni della corona ed i beni privati dell'ex famiglia imperiale. Il valore di questi beni sarà fissato dalla Commissione per le riparazioni, e sarà portato a credito dell'Austria nel conto delle riparazioni.

Gl'immobili e gli altri beni rappresentanti un interesse storico di primo ordine già appartenenti alla Polonia, alla Boemia, alla Croazia, alla Slovenia, alla Dalmazia, alla Bosni ed alla Erzegovina, alle repubbliche di Praga e di Venezia e ai principati vescovili di Trento e Bressanone potranno essere trasferiti gratuitamente.

Lo stesso dicasi per le scuole, per gli ospedali, per le pie istituzioni dell'ex monarchia e per le foreste appartenute all'antico regno di Polonia.

L'Austria rinunzia a tutti i diritti, a tutte le organizzazioni finanziarie ed economiche aventi caratteri internazionali di controlli e di gestione e funzionanti in uno dei paesi alleati in Germania, in Ungheria, in Bulgaria in Turchia e nell'ex impero russo.

L'espropriazione dei diritti dei sudditi austriaci

L'Austria s'impegna a procedere, su domanda della Commissione per le riparazioni, alla espropriazione di tutti i diritti che i suoi sudditi possono avere in ogni impresa di utilità pubblica e in ogni concessione nei paesi summenzionati come pure nei territori distaccati dall'ex monarchia o nei territori posti sotto mandato. I diritti e gli interessi così espropriati saranno trasferiti alla Commissione nel termine di sei mesi rimanendo a carico dell'Austria di indennizzare quelli dei suoi sudditi che si troveranno per questo fatto spossessati.

L'Austria s'impegna inoltre di consegnare nel termine di un mese dall'entrata in vigore del trattato, la somma in oro depositata nella banca austro-ungarica a copertura della prima emissione della carta moneta del governo nuovo.

L'Austria rinuncia a tutti i benefici che ne derivano dai trattati di Brest-Litowsk e di Bukarest e trasferisce ai governi alleati ed associati i crediti e i diritti delle riparazioni che essa vanta contro i suoi ex alleati.

La regolazione delle banche casse di risparmio, postali ecc.

Regolamenti finanziari riguardanti le banche, le compagnie di assicurazioni, le casse di risparmio, la cassa postale di risparmio, gli istituti di credito fondiario, le società di mutui porecari ecc. dell'ex-monarchia, regolamenti resi necessari dallo smembramento saranno stabiliti d'intesa fra i governi interessati.

Le pensioni e le ferrovie

Se l'accordo è impossibile, la commissione per le riparazioni nominerà uno o più arbitri che decideranno senza appello.

La Repubblica austriaca non prenderà a suo carico il servizio delle pensioni spettanti ai sudditi dell'ex-impero divenuti cittadini di altri Stati.

La sorte delle reti ferroviarie dell'ex monarchia concesse a compagnie private è regolata in un articolo speciale.

Per ogni rete ferroviaria dovrà intervenire un accordo tra la compagnia concessionaria e lo Stato sotto la sovranità del quale passa la rete stessa. Qualora non potesse giungersi ad un accordo la divergenza sarà sottoposta ad un arbitrato del consiglio della Società delle Nazioni.

Nei riguardi particolarmente della Compagnia delle ferrovie dell'Austria meridionale e delle ferrovie lombarde, questo arbitrato potrà essere domandato sia dal consiglio d'amministrazione della Compagnia, sia da un comitato rappresentante i possessori di obbligazioni.

Con l'Austria, come con tutti gli Stati nemici durante cinque anni dopo la firma della pace, devono, a favore degli alleati, rimanere in vigore le tariffe convenzionali di prima della guerra e senza reciprocità.

×××

Come avvenne la consegna

PARIGI, 20. — Si dichiara possibile che la consegna del testo del trattato di pace ai plenipotenziari austriaci abbia luogo oggi. Speriamo che si cerchi di farlo conoscere con maggiore sollecitudine di quella con cui fu, in Italia, fatto sempre

Ad ogni modo fin d'ora possiamo far conoscere in modo preciso alcuni punti di esso, di carattere economico e soprattutto doganale, che interessano particolarmente l'Italia. Quattro articoli fondamentali comuni ai due trattati — a quello con la Germania e a quello con l'Austria — stabiliscono per gli alleati il trattamento della Nazione più favorita per tutto ciò che riguarda i dazi e i diritti di ogni sorta, comprese le imposte interne che assicurano una completa uguaglianza di trattamento a tutti i Paesi alleati anche in confronto a tutti i Paesi esteri, con divieti di ogni mezzo, diretti o indiretti, di preferenza, quali potrebbero essere la regolamentazione o la procedura doganale, metodi di verifica o di analisi, condizioni di pagamento, di diritti e simili. Tutte queste clausole non ammettono reciprocità.

PARIGI, 21. — Il segretario generale della conferenza Dutasta ha consegnato alla delegazione austriaca un certo numero di esemplari del trattato completo. A questo è unita una lettera di accompagnamento di Clemenceau il quale dà agli austriaci il termine di dieci giorni per presentare le loro osservazioni presentate nelle note della delegazione austriaca. La consegna del trattato è stata effettuata senza alcuna cerimonia.

Per il plebiscito nello Schleswig

PARIGI, 20. — Il «Temps» annuncia che Foch ha domandato al governo tedesco di prendere disposizioni per il trasporto da Colonia a Prosburgo di un battaglione alleato incaricato di sorvegliare le operazioni per il plebiscito dello Schleswig.

150mila lavoratori tedeschi inviati in Francia

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: La «Deutsche Aulgemeine Zeitung» reca che il governo tedesco ha iniziato una vasta opera per l'invio più rapido possibile di lavoratori in Francia. Esso spera di poter reclutare 150,000 operai.

Le rigide misure prese dal governo tedesco

BERNA, 20. — Si ha da Berlino: A proposito delle manifestazioni indette per domani lunedì ha deciso di autorizzare soltanto le riunioni all'aria aperta fuori del territorio di Berlino, sui piazzali liberi dei parchi.

Tutte le riunioni dovranno esser annunciate in precedenza. La «Freteit» protesta contro le misure prese dal governo.

★

Le accoglienze alla brigata "Alpi"
fatte dalla popolazione di Bruxelles

BRUXELLES, 20. — I soldati della brigata «Alpi» qui giunti sono 400 con bandiera e musica, provenienti da Parigi, dove hanno partecipato alle feste della vittoria. Si trovavano a riceverli alla stazione il ministro di Italia principe Ruspoli e il generale Brancaccio addetto militare italiano e due delegati del gran quartier generale belga.

BRUXELLES, 20. — I soldati della brigata «Alpi» fra grande entusiasmo si sono recati alla caserma dei granatieri, ove sono stati ricevuti fra vive acclamazioni.

Il colonnello Filippo comandante del reggimento granatieri ha invitato a colazione tutti gli ufficiali italiani. Sono stati scambiati brindisi fra il colonnello Filippo e l'addetto militare italiano generale Brancaccio.

★

Notizie sommarie

MADRID, 21. — Il nuovo gabinetto è così costituito: Presidente: Sanchez Toca, interno: Burgos, esteri: marchese Lema, finanze: Bugallas, lavori: Calderon, giustizia: Amat, istruzione: Prado Palacios, guerra: generale Tovar, marina: ammiraglio Flores, approvvigionamenti: marchese Mynales. I nuovi ministri prestarono giuramento ieri sera.

La giornata della vittoria a Londra
Le ovazioni ai soldati italiani

ROMA, 19. — **Il grande corteo trionfale della vittoria ha sfilato oggi le vie di Londra splendidamente decorate di bandiere e d'emblemi fra entusiasmo senza precedenti.**

Stamane il cielo era dapprima coperto, ma poi si è rischiarato ed è rimasto bello per tutto il giorno dello sfilamento delle truppe.

I marescialli Fach ed Haig, il generale Pershing, l'ammiraglio Beatty ed i capi alleati sono stati oggetto di frenetiche acclamazioni.

La folla era così fitta che la polizia in numerose località ha molto penato a mantenere i cordoni dietro i quali in qualche punto vi erano da tre a 400 persone.

Tutti i distaccamenti che hanno preso parte allo sfilamento italiano è stato salutato da un vero delirio di acclamazioni.

Il generale italiano ed il suo stato maggiore hanno suscitato al loro passaggio ovazioni indescrivibili.

Il distaccamento italiano era così composto: Generale Montuori, coi generali Debon Pittaluga, Giri, Cortero, di Montezemolo, Carlia, Pavari. Seguiva una musica reggimentale. Venivano poi le compagnie di soldati e marinai.

Una grande folla acclamò l'ammiraglio inglese V. Beatty e i marinai del distaccamento della marina britannica e così pure gli equipaggi della marina mercantile. La folla è rimasta particolarmente commossa alla vista dei superstiti del primo corpo di spedizione britannica e allo sfilamento degli stendardi di un gruppo le cui aste erano sormontate da corone di alloro.

Le truppe hanno sfilato dinanzi al re il quale aveva preso posto all'esterno del Buckingham Palace.

Al centro della White Hall la grande arteria in cui si trovano gli uffici del governo era stato eretto un maestoso catafalco in memoria degli eroi caduti sul campo dell'onore. Era una imponente massa bianca di oltre 432 piedi d'altezza, portava una data e tre sole parole: «Ai morti gloriosi».

A questo punto le truppe si sono aperte a due colonne le quali sfilato da ogni lato del monumento presentando le armi in segno di saluto ai caduti.

Il banchetto dei generali
Il brindisi del princ. di Galles

LONDRA, 20. — Oggi all'Hotel Garden ha luogo un banchetto in onore dei comandanti alleati. Questi al loro arrivo sono stati lungamente acclamati dalla folla che si ammassava nei dintorni del palazzo. Prima del pranzo ha avuto luogo un ricevimento al quale sono intervenuti circa 400 ufficiali dell'esercito e della marina britannici ed esteri in uniforme e i ministri del la corona.

Al pranzo il principe di Galles aveva alla sua destra il maresciallo Foch e alla sua sinistra il maresciallo Pershing; dinanzi al principe di Galles siedeva il principe Alberto il quale aveva alla sua destra il generale Montuori e alla sinistra il generale Bouromna. Alla stessa tavola presiedeva il banchetto ha fatto un brindisi ai comandanti alleati.

Dopo aver accennato allo sfilamento delle truppe del 19 corr., ha detto: In me che faccio parte della nuova generazione il ricordo della guerra rimarrà particolarmente vivo, poichè durante i miei periodi di servizio sui vari teatri della guerra ebbi spesso il privilegio di trovarmi in stretti rapporti cogli eserciti alleati. Posso assicurare i nostri ospiti alleati che il popolo britannico è stato lietissimo di vedere i loro magnifici contingenti a Londra in occasione di queste feste. Mai una così piena lealtà ha regnato fra gli alleati come durante questa guerra. La sola rivalità esistente fra noi è stata quella di cercare di fare di più per la causa comune di acquistare la maggior parte di gloria.

I rappresentanti di tutte le potenze alleate sono stassera presenti, ma vi è una potenza, il cui rappresentante ha occupato una posizione unica. Nel maresciallo Foch salutiamo il grande capitano che durante le ultime fasi della guerra ha elaborato i piani e diretto le operazioni degli eserciti alleati sul fronte occidentale. La sua posizione di comandante supremo non ha alcun riscontro nella storia dal punto di vista della potenza e della responsabilità. Nella sua posizione egli ha elevato il genio di guerra all'altezza del suo compito e della grandezza delle difficoltà. Alzo il mio bicchiere in onore del maresciallo Foch e dei generali alleati.

Il maresciallo Foch ha risposto ringraziando e brindando a sua volta a tutte le truppe alleate, rendendo un tributo al loro valore.

Il principe di Galles dopo il suo brindisi ha pronunciato un breve riassunto in francese del discorso già fatto, perchè lo potessero comprendere anche coloro fra gli uditori che avevano minore famigliarità con la lingua inglese. Concludendo, il principe ha dichia-

rato che aveva il piacere e l'onore di chiedere agli ufficiali britannici presenti di unirsi a lui nell'alzare il bicchere alla salute dei comandanti alleati e delle loro valorose truppe.

La sfilata degli italiani

LONDRA, 19 — Nella sfilata delle truppe alleate attraverso le vie di Londra per la celebrazione della conclusione della pace con la Germania, il contingente italiano di circa 900 uomini con 60 ufficiali si è dimostrato veramente magnifico per la marzialità dell'aspetto, la vivacità del passo e la marcia ordinata dei soldati, dei quali un gran numero decorati al valore, e per le belle e gloriose bandiere spiegate al vento.

La folla ha manifestato la sua simpatia e la sua ammirazione ai soldati italiani tributando loro continui fragorosi applausi, lungo tutto l'immenso percorso. I soldati italiani hano rilevato con viva soddisfazione l'abbondanza di bandiere italiane che adornavano così gli uffici pubblici come quelli privati e che erano in numero forse superiore a quelle delle altre grandi potenze alleate.

Gli ufficiali interrogati al termine della marcia, si sono dichiarati soddisfatti delle attenzioni e delle manifestazioni di simpatia e di cordialità ricevute da quando hanno posto piede in Inghilterra.

PARIGI, 20. — Le truppe che parteciparono alle feste della vittoria a Londra, ritorneranno a Parigi nella notte da lunedì al martedì. Gli stati maggiori sono tornati stassera.

—+✱+—

La Germania fa le scuse
e offre l'indennità per l'uccisione del sergente francese

BERNA, 19. — Un telegramma da Berlino annunzia che in risposta alla nota francese relativa all'assassinio del sottoufficiale Manenhein il governo tedesco accetta le esigenze francesi relative alle scuse e all'inchiesta e alle spese pei funerali. Contesta dal punto di vista giuridico l'indennità alla famiglia dell'ucciso ma nondimeno dice che la verserà. Respinge però, la penalità di un milione ed offre nel caso dell'impossibilità un accordo di deferire la vertenza ad tribunale di arbitrato.

✱

Le deliberazioni del Cons. dei ministri

ROMA, 19 — Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti.

Elevazione della R. Rappresentanza diplomatica nel Belgio al rango di ambasciata.

Schema di decreto per l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e la Francia concernente lo scambio dei professori e di studenti nei diversi ordini di scuole italiane e francesi.

Concessione di un aumento minimo di stipendio al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Schema di R. D. portante modificazione all'Art. 941 del Codice di procedura civile.

Concessione di un assegno annuo agli ufficiali giudiziari.

Schema di decreto riguardante i repertori e gli atti notarili distrutti e dispersi nelle regioni già invase dal nemico.

Convenzione da stipularsi con la società Cantieri navali ed acciaierie di Venezia per concessione di una parte del regio Arsenale di Marina.

Dispensa dal pagamento delle tasse scolastiche per studenti di scuole agrarie.

Provvedimenti per il credito agrario delle provincie liberate.

Liquidazione delle retribuzioni alle ricevitorie postelegrafiche della provincia di Udine.

Schema di decreto relativo alla istituzione di commissioni per l'accertamento e liquidazione dei danni di guerra.

Schema di decreto portante modificazioni all'art. 15 del T. U. delle leggi per il risarcimento dei danni di guerra.

Parenzo onora due volontari
morti gloriosamente per la patria

PARENZO, 19 — Parenzo ha oggi tributato solenni onoranze a due suoi nobilissimi figli, immolatisi per la Patra: Gino Zoppi volontaro di guerra caduto sul Podgora, e Antonio Haar fucilato come promotore della rivolta di Cattaro.

Allo scoprimento delle lapidi commemorative nell'atrio del municipio, hanno assistito i famgliari dei caduti, le autorità civili e militari, le rappresentanze dei sodalizi cittadini di Parenzo e di comuni limitrofi e una folla immensa.

Hanno parlato applauditissimi destando commozione ed entusiasmo generali, il comm. Pogatschnig, il sindaco Sbisà, il capitano Cociancig ed il deputato Voltolina. Si è quindi formato un imponente corteo che al suono e al canto degli inni nazionali ha percorso le vie della città tutte pavesate con bandiere tricolori.

Per gli insegnanti elementari
Reduci dalla guerra

ROMA, 19 — Nelle seduta odierna il Consiglio dei ministri ha approvato lo schema di decreto presentato dal ministro della publica istruzione, che concede ai militari ed ex militari candidati il diploma di insegnamento elementare e l'esonero dell'obbligo del tirocinio. E' questo il primo di una serie di provvedimenti coi quali l'on. Battelli si propone di dare pubblico e effettivo riconoscimento ai buoni servizi che la gioventù studiosa prestò alla nazione in armi.

Come è fallito lo sciopero dei due giorni

La domenica a Roma
L'onomastico della Regina Madre

ROMA, 20 (sera) — Gli edifici pubblici sono imbandierati per la riccorrenza dell'onomastico della Regina Madre. Le autorità e le associazioni inviarono alla Regina telegrammi di devozione e di augurio.

La circolazione è abituale; i negozi di generi alimentari, i bar, i ristoranti sono aperti. La città ha l'aspetto consueto dei giorni festivi. Regna ovunque tranquillità assoluta.

Le notizie dalle provincie recano: che i treni circolano regolarmente dovunque, che i trams funzionano quasi da per tutto, che i negozzi e i pubblici edifizi usualmente aperti nei giorni festivi, sono aperti anche oggi. La calma è da per tutto completa.

Gli attentati sulle ferrovie

Durante la scorsa notte e durante tutta la giornata il servizio ferroviario ha proceduto regolarmente ovunque e tutto il personale è stato presente disimpegnando le proprie funzioni con il consueto zelo. I treni sono partiti ed arrivati in orario, salvo pochi e brevi ritardi completamente giustificati.

Le stazioni e le linee sono rigorosamente sorvegliate per l'attentato verificatosi ieri a Maddaloni e che non produsse alcun danno alle persone. Sono stati arrestati i presunti colpevoli per altri attentati che ugualmente non hanno prodotto danni alle persone. Continuano indagini dell'autorità giudiziaria.

Questa notte fra Talamone e Albegna il personale di macchina e di scorta del treno 3661 ha rilevato tre ostacoli che impedivano la circolazione sul binario attivo, ostacoli consistenti in pali caduti accidentalmente da un treno precedente.

Il ministro dei trasporti ha telegrafato personalmente al macchinista Chiaccherini, al macchinista Carnevali ed al conduttore capo Francioni esponendo il suo vivo compiacimento.

Una dimostrazione alla brigata "Sassari,,

La giornata a Roma è passata completamente tranquilla. I pubblici servizi hano funzionato ad eccezione delle vetture publiche. La città offre il solito aspetto dei giorni festivi e l'affluenza nelle vie e nei pubblici ritrovi non è stata inferiore a quella degli altri giorni.

Verso le ore 20 alcuni reparti della Brigata Sassari che attraversavano il centro della città, sono stati fatti segno ad una imponene dimostrazione di simpatia lungo tutto il corso Umberto affollatissimo. La dimostrazione si è particolarmente accentuata dinanzi al caffè Aragno dove sono state emesse grida di: Evviva l'Esercito! Evviva i fanti della brigata Sassari!

Nelle grandi città

Telegrammi pervenuteci da Milano, Bologna, Genova, Torino, Padova, Venezia riferiscono che l'intera giornata è passata tranquilla.

A Napoli mentre si svolgeva il comizio, una dimostrazione patriottica percorse la città al grido di: Viva l'Esercito! Viva l'Italia! — La dimostrazione si è sciolta in piazza Plebiscito senza alcun incidente.

Altri telegrammi da Messina, Alessandria, Verona, Reggio Calabria, Treviso, Massa Carrara, Castellamare di Stabia, Lecce, Catania riferiscono che non vi fu alcun incidente. I comizi si svolsero inosservati.

Nei porti di mare

Non si è lavorato, in taluni anche per il riposo settimanale, nei porti di Genova, Savona, Ancona e Livorno. Ma i piroscafi poterono tutti partire. A Napoli e a Messina lo sciopero fu parziale.

La seconda giornata
Il servizio ferroviario superiore ad ogni elogio

ROMA, 21. — Da tutti i maggiori centri pervengono notizie che i treni notturni sono completamente partiti, che il traffico si svolge normalmente e che sono trascurabili le defezioni di pochi agenti immediatamente sostituiti. Non vi sono stati incidenti degni di rilievo e gli attentati a stazioni e binari fatti da alcuni teppisti e criminali non hanno prodotto alcun danno.

Da Milano il treno delle 10,5 è partito regolarmente tra gli applausi del pubblico. Le stazioni e le linee continuano ad essere sorvegliate ed agli agenti è dato modo di trattenersi fra un treno e l'altro negli stessi locali dei ferrovieri. Il contegno del personale è superiore ad ogni elogio.

Data la regolarità delle partenze dei treni non è stato necessario avviare la posta con squadriglie di aeroplani, le quali tuttavia sono partite secondo l'orario ed i percorsi stabiliti trasportando solo la corrispondenza ufficiale compiendo lodevolmente il servizio di perlustrazione.

Il servizio ferroviario stamane continua a svolgersi regolarmente su tutte le linee, verificandosi solo qualche ritardo e diminuendo del turno. Nelle stazioni lungo le linee regna ordine perfetto e continua ovunque il lodevole contegno del personale.

A Roma e Milano si lavora

ROMA, 21. — Stamane regna completa tranquillità. I tram e le vetture circolano quasi tutti i negozi sono aperti numerosissimi operai si sono recati ai loro consueti lavori. Anche dalle varie città del regno giungono notizie che la calma regna ovunque e che gli operai si sono recati stamane in grandissimo numero alle loro officine. Il servizio ferroviario procede normalmente.

MILANO, 21. — Causa il grande esodo dei cittadini verso la campagna e l'assenza del tram la città appare poco animata. La maggior parte dei negozi è aperta senza che ciò provochi proteste degli scioperanti. Anche nei dintorni l'astensione del lavoro non ha provocato incidenti.

Nella Venezia Giulia

TRIESTE, 20. — La giornata è trascorsa calmissima. Hanno funzionato tutti i servizi pubblici, comprese le ferrovie. Non vi è stata alcuna manifestazione nelle vie. A numerose case è stata esposta la bandiera tricolore.

Nell'intera Venezia Giulia regna l'ordine e la calma.

La manifestazione fallita

Il primo giorno di sciopero per la coincidenza — voluta dal talento bluffista dai promotori — della festa domenicale è riuscito quello che si prevedeva: una festa domenicale.

Ieri, secondo giornali, vi furono astensioni di lavoro in alcuni porti. Ma le navi poterono egualmente partire ed arrivare. Nelle grandi e nelle piccole città la vita ebbe lo stesso ritmo; ed i servizi pubblici, tranne poche eccezioni, continuarono regolarmente. Dappertutto i grandi servizi delle ferrovie e dei postelegrafici si mossero in completo ordine; sulle ferrovie fu completo ed ammirabile.

Tutto sommato il fallimento, che già sabato era stato giudicato inevitabile, si verificò pienamente.

La generale manifestazione politica, che i socialisti ufficiali hanno voluto inscenare per passare in rassegna le forze di cui credevano poter disporre è mancata - anzitutto per l'opposizione della parte più seria del proletariato; poi per la condotta del governo che, con le misure prese, ha fatto capire che non avrebbe permesso che venisse offesa la libertà nè turbato l'ordine, e procedette dove vi è stato bisogno, con risolutezza contro gli elementi teppistici e criminali che tentavano di approffitare della cricostanza per darsi alle solite operazioni.

Riassumendo, lo scioperissimo, come si volle chiamarlo, non è stato che la ripetizione di altri tentativi del genere, — ma, anche questo è necessario di dire per le cosidette classi dirigenti, è pur stato tale da dover ammonire tutti i partiti ai quali sta a cuore l'avvenire del paese a finire con le solite ideologie, a smettere con gli ordini del giorno, che a nulla servono, se non sono accompagnati dall'azione veramente liberale e democratica, di propaganda e di opere per imprimere valore alle manovre, alle lotte economiche il carattere pratico, sano e leale che devono avere.

Una severa rampogna
all'incoscienza dei soc. uff. italiani

PARIGI, 20 — **La confederazione generale del lavoro ha inviato agli operai ai contadini e ai funzionari un appello in cui dichiara che la commissione amministrativa, cosciente della sua missione e premurosa dell'interesse della classe operaia ha deciso di soprasedere allo sciopero del 21 corrente e li invita nell'attesa delle decisioni del comitato confederale, a lavorare tutti.**

Un comizio a Trafalgar Square
A ciò che si ridusse lo sciopero di Londra

LONDRA, 20. (ritardato) — La manifestazione di protesta del «Labour Party» contro l'intervento in Russia ha avuto luogo nel pomeriggio a Trafalgar Square. Fra gli oratori Morrison, segretario della sezione di Londra del «Labour Pary» ha fatto votare una mozione che invia un saluto fraterno ai sindacati inglesi ed ai lavoratori di Francia e d'Italia.

✱

Il nobile saluto del Re d'Italia al Re del Belgio

ROMA, 19 — In occasione della festa nazionale del Belgio, il re ha diretto al re del Belgio il seguente telegramma:

«Invio a V. M. i miei voti più cordiali per la festa nazionale ch'Ella celebrerà in mezzo a tutto il suo popolo dopo quattro anni di una resistenza militare e morale il cui ricordo sarà in eterno ammirato dagli italiani.

Nella elevazione ora decisa della legazione d'Italia presso V. M. al rango di ambasciata, La prego di ravvisare una nuova prova della profonda nostra simpatia ed ammirazione per V. M. e per l'eroismo del popolo belga.»

✱

Sussidi straordinari ai combattenti

ROMA, 20. — Per venire sollecitamente in aiuto alle famiglie indigenti dei cittadini colpiti da infortuni dipendenti dalla guerra il Ministro da Como ha n questi giorni disposto che siano accordati sussidi straordinari secondo gli stessi criteri stabiliti già per le famiglie dei combattenti. I sussidi che dovranno elargirsi in maggiore misura nel caso in cui agli interessati non spetti la pensione a titolo di risarcimento di danni. Gli Uffici Provinciali per le pensioni di guerra raccoglieranno le istanze documentando e trasmettendoli con ogni sollecitudine al Ministero della assistenza militare.

CRONACA PROVINCIALE

La imminente asta di materiale automobilistico e lo sviluppo dei trasporti IN FRIULI

Un campo per iniziative private

Il 24 corr., presso il Comando del 2.o autoparco in Udine, via Pordenone, si procederà alla vendita per asta pubblica di numeroso materiale automobilistico dichiarato esuberante ai bisogni dell'esercito.

La notizia riveste una particolare importanza, poichè l'asta in discorso potrebbe dare impulso allo sviluppo dei trasporti automobilistici nella nostra provincia.

Credo pertanto utile richiamare sull'argomento, l'attenzione di qualche conprovinciale dotato di spirito di iniziativa.

Sono noti i vantaggi procurati in talune zone del Friuli, non dico dell'istituzione di regolare i servizi automobilistici (per i quali sarebbe superfluo spendere parole), ma persino attivazione di modeste autocorriere, intese a sostituire le vecchie «corriere» travolte anch'esse con la burrasca di Caporetto, o a fornire di mezzi di comunicazione zone finora sprevviste.

Il pubblico ne approfitta largamente e non fa gran caso delle scosse, in vista della rapidità relativa del trasporto, e, sopratutto, della possibilità di muoversi in mancanza di altri mezzi.

L'asta del 24 corrente potrebbe pertanto fornire il modo per impiantare servizi del genere in altre parti della Provincia e sopratutto in talune vallate finora trascurate.

Ho letto nel «Giornale» che a S. Leonardo sopra Cividale si lamenta la mancanza di un'autocorriera e non dovrebbe pertanto essere difficile a qualcuno provvedere al più presto alla lacuna.

Ma in quanti altri luoghi non si dovrebbe fare altrettanto?

✱✱✱

Si è pensato a collegare il canale di S. Francesco a mezzo di un servizio automobilistico con la Stazione di Forgaria - bagni di Anduins o meglio ancora con S. Daniele del Friuli?

Esiste un servizio automobilistico, sia pur rudimentale fra Spilimbergo e Tramonti di Sopra? Sarebbe indispensabile. Nè esiste uno tra Aviano e la valle del Cellina, mettendo rapidamente in comunicazione quelle popolazioni col capoluogo del mandamento? E' noto che essendo senza alcun mezzo automobilistico, le popolazioni predette rimangono assolutamente segregate dal resto del Friuli, gravitando invece verso Longarone, in provincia di Belluno. Anche attraverso la valle del Colvera, tra Maniago e Poffabro, tornerebbe opportuno far correre un trasporto automobilistico.

Ritengo inutile accennare alle comunicazioni lungo le varie vallate della Carnia, essendomi noto che colà il problema è studiato seriamente e avrà larga soluzione nelle località dove mancano ancora trasporti moderni.

Anche in una zona più vicina a Udine rimane molto da fare.

Da Tricesimo, in coincidenza con talune corse del tram elettrico (a quando la prosecuzione di esso fino a Tarcento per lo meno?) partono automobili (in altri tempi autoambulanze della Croce Rossa) per Nimis, per Tarcento, per Buia con notevole vantaggio dei passeggieri.

Perchè, ad esempio, non sarà possibile istituire un'autocorriera in prosecuzione fra Tarcento e Pradielis, nella valle del Tree ?

Oltre a soddisfare un bisogno, e certo che sarebbe redditiva, poichè ne approfitterebbero largamente quanti del Comune di Lusevera devono recarsi a Tarcento e a Udine per affari.

Altro Servizio importantissimo, sarebbe quello lungo la valle del Cornappo, ma constami che tendono pratiche per la sua attuazione fra Taipana e Tricesimo, per cui è superfluo parlarne. Sarebbe però opportuno che il servizio, potesse sspingersi fino a Bergogna, per collegare col nostro Friuli quel comune, già sotto la dominazione austriaca.

Per soddisfare ai bisogni delle popolazioni trascurate durante il dominio austriaco si è pensato finalmente per un servizio fra Plezzo, Bergogna e Cividale, o almeno fino all'incontro del trenino Cividale - Suzid (Caporetto)? e si potrebbe continuare con accenni ad altre linee utilissime.

✱✱✱

Dirà il lettore scettico: Per tali impianti ci vuol altro che automezzi, già usati, da acquistarsi ad un'asta! Occorre invece materiale apposito, il quale offra maggiori comodità e dia garanzia di lunga durata: di conseguenza si richiedono larghi mezzi finanziari a disposizione!

E' facile però risponder che il meglio è nemico del bene, e che un servizio, anche modesto per ora, sarebbe la prima base per maggiori iniziative.

Un periodo anche breve di esercizio non mancherà di dimostrare il favore ricche. Constatata l'affluenza dei passeggeri, realizzati confortanti guadagni del pubblico per i servizi automobilistici anche nelle zone ritenute meno non mancheranno ai concessionari nè l'ardire, nè i mezzi per organizzare servizi quali il Friuli è in diritto di ripromettersi, quali i comprovinciali esuli in varie regioni (ad es. nell'Italia Centrale) hanno avuto campo di apprezzare.

L'annunzio di un'asta mi ha offerto occasione per accennare ad un vitale problema per il Friuli: Chiudo augurandomi che « parva favilla, gran fiamma seconda ».

Girovago

DA PORDENONE

Una lettera dell'avv. Policreti

Pubblicando questa vibrata lettera dell'avv. Policreti, il benemerito sindaco della guerra e del dopo-guerra, intendiamo, per conto nostro chiudere la polemica:

L'avv. Rosso ha trovato larga ospitalità nel «Giornale di Udine» per vibrarmi il colpo di grazia e per rivolgermi alcune domande. Potrei rispondergli che ho già risposto ad ogni modo eccomi a servirlo ancora una volta.

E rispondo:

E' falso che al Comizio io abbia proposto di invitare il Commissario Prefettizio a convocare la giunta e quindi abbia con ciò riconosciuta la esistenza e la capacità a fuzionare di una giunta. Dissi che «il Consiglio Comunale non era sciolto» e che poteva essere convocato, dopo le tre, una quarta volta per la nomina del Sindaco e della giunta. Proposi che in tal senso si facessero pratiche presso il Commissario. E con ciò intendeva di provocare i miei avversari a mettersi d'accordo per le nomine e a non ripetere il misero gioco di cui per tre volte era stata spettatrice la sala consigliare.

II. — I pompieri, le cose non comunali, i preziosi del monte di pietà, il cane, ecc...... La insidia di un sistema polemico per cui si mettono insieme i fatti e gli argomenti più disparati, di un sistema che si basa sul confusionismo che ne può venire, è troppo evidente. Come ne è evidente tutta la malafede e la perfidia.

Alle corte sig. Rosso, fuori i nomi Io non ho paura della verità, e se per farla scaturire lampante occorresse il giudizio di una giuria di galantuomini o quello dei tribunali, io sono pronto.

III. — Io non avrei risposto alla domanda: «dove fu il Sindaco dal Gennaio al Marzo 1919?» Nel Gennaio era a Pordenone nel febbraio a Roma, nel marzo a Pordenone. E l'assenza nel febbraio trovata a causa di malattia ed a necessità famigliari (anche un sindaco è uomo e può avere una famiglia) fu dallo stesso Rosso, in un lucido intervallo di buona fede, riconosciuta legittima nel famoso Comizio. Se ne è egli già scordato, o se ne è già pentito? Potrei anche ricordargli che il sindaco aveva fatto ritorno il primo a Pordenone come ne era partito l'ultimo.

IV. — «Le provvidenze municipali sarebbero state posteriori all'ordine del giorno del comitato di agitazione E' proprio così sig. Rosso? Quell'ordine del giorno con una motivazione comodamente generica, e inafferrabile aveva fatto giustizia dell'amministrazione. La relazione della giunta rispose in maniera inconfutabile. Ora con una affermazione che non ha che il pregio dell'audacia si vorrebbe attribuire a quell'ordine del giorno il merito dell'azione spiegata dall'amministrazione stessa, e farsi belli colle penne altrui. E' la strategia audacemente geniale del Tecoppa con la variante voluta dalle circostanze. «Ha detto male di Garibaldi!» esclama additando l'avversario il personaggio ferravilliano. L'ho fatto io! - dice il Tecoppa Pordenonese.

E mi sa dire l'avv. Rosso, ora presidente del Comitato, chi sia stato l'autore o l'ispiratore di quell'ordine del giorno del quale nessuno si sente di assumere la paternità per quella naturale, umana ripugnanza a confessare d'aver commesso una cattiva azione col vibrare una pugnalata nella schiena ad amici, ad un'assente, col fare strazio della verità?

E quante domande potrei io rivolgere a lui ed a qualche altro risalendo negli anni...

A proposito di ricordi io conservo sempre la memoria delle parole che l'avv. Rosso ha steso in mio favore in occasione di elezioni politiche. Ora la maturità degli anni gli ha fatto mutare a viso sulla mia persona (a parte la diversità del campo politico), oppure crede egli che per la gratitudine di allora io dovessi rassegnarmi oggi a lasciarmi scorticare vivo, ed a cedere senza un gesto di resistenza, di sdegno o magari di rimpianto, alla furia demolitrice da cui è invaso? Oggi egli da buon socialista ufficiale è quindi erede legittimo della dottrina e dei metodi che facevano capo a S. Ignazio, mi potrà rispondere che il fine giustifica i mezzi e che al sorgere del sole dell'avvenire tutto si deve sacrificare.

Egli ha perfettamente ragione, per quanto sembri che nell'attesa di quello dell'avvenire, egli ami anche riscaldarsi a quello del passato e del presente

C. Policreti

Pordenone, 19 luglio 1919.

L'arresto di un disertore. — Ci scrivono, 20:

Ieri verso le ore 15, presso lo scalo ferroviario di Pordenone, fu arrestato in seguito a mandato di cattura il disertore Zilli Vittorio di Pordenone, di anni 24 appartenente al 49.o regg. fanteria.

L'arresto fu eseguito dall'arma dei Carabinieri.

— Il ferito Zoni Antonio di Rorai di cui ha parlato la cronaca di ieri va migliorando.

DA CIVIDALE

Sempre del caro-viveri — Ci scrivono 19:

Anche ieri sera la giunta municipale tenne seduta per discutere ancora della questione preoccupante del caro-viveri.

Venne modificato il calmiere del vino elevando il prezzo per quello di maggior gradazione.

Mentre a palazzo si discute coi migliori intendimenti, in piazza manca tutto.

Da diversi giorni non si vede la «pescadora» di Marano e le verdure difettano.

Oggi le massaie erano preoccupatissime. Niente nelle macellerie, niente in piazza e poco nelle botteghe.

Speriamo che i provvedimenti municipali sollevino il morale.

Intanto si ha notizie poco soddisfacenti da Marano, per cui chi lo sa quanti giorni resteremo senza pesce.

Nè della verdura e delle frutta si può sperare un gran che, data ovunque la deficenza e il divieto di esportazione.

Unione Commercianti - Esercenti — Ci scrivono 19:

Martedì scorso, presieduto dall'egregio cav. Felice Moro, tenne seduta il Consiglio dell'Unione Commercianti.

L'adunanza prese atto di alcune importanti comunicazioni fatte dal presidente; fra cui le pratiche esperite per la stretta osservanza dell'ubicazione del mercato dei vari generi da distribuirsi nelle varie piazze secondo la fatta assegnazione. Nei riguardi della chiusura domenicale dei negozi, il Consiglio ritiene di aderire in massma alla proposta dell'Unone degli agenti e commessi di commercio, facendo calcolo sulla efficacia della squadra di vigilanza, che questi intendono istituire, per la repressione degli eventuali abusi.

L'adunanza saluta con un voto di plauso la relazione, letto dal presidente, sugli esercizi 1917 e 1918 e contenente anche il riassunto contabile della gestione.

Resta stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci per la prima domenica d'agosto per l'approvazione del resoconto 1917 e 1918 e per la rinnovazione delle cariche sociali.

In tema di risarcimento danni di guerra ha luogo una lunga ed esauriente discussione. In attesa dei provvedimenti che sarà per adottare in proposito l'on. Municipio l'Unione commercianti dal canto suo, non mancherà di disporre affinchè tutti i soci interessati possano trovare valida assistenza presso l'ufficio della Società per quanto possa loro occorrere circa la compilazione delle denuncie.

Il mercato. — Oggi in piazza fu deficenza di tutti gli articoli di prima necessità. Il poco burro arrivato in piazza venne pagato a L. 12 prezzo di calmiere. Frutta e verdure niente. Uova e pollame in minime quantità. Fu uno dei sabati più magri.

Una prova non riuscita. — Gli spacci del pane istituiti dal Municipio col lodevole intento che la farina ed il pane non emigrino, hanno dato poco buona prova pratica.

Fu una ressa in tutti e tre gli spacci, veramente impressionante. Le proteste erano all'ordine del giorno mentre i protestanti, o meglio le protestanti, bruciavano al sole.

A mezzogiorno si distribuiva ancora il pane. Ammesso pure che ci sia stato di mezzo un po di ostruzionismo da parte dei fornai che non vedono di buon occhio questa innovazione egli è certo che bisogna raddoppiare gli spacci. Ma facendo questo la cosa diventa grave, ed è incerto il risultato.

Meglio forse sarebbe studiare un altro mezzo che conduca alla conclusione « vigilare che le farine od il pane non vengano trasportati altrove ».

Consiglio Comunale. - Ci scrivono 20: Il patrio consiglio è convocato fra il giorno 23 corr. ore 5 pom.

DA S. DANIELE

Provvedimenti utili — Ci scrivono, 19:

Mercè l'attività dei componenti l'amministrazione comunale e la commissione designata, molti sono i lavori in esecuzione: come l'allargamento di Via del Colle e anche in Riva Mercato, ai quali quasi un centinaio di operai sono quotidianamente adibiti, oltre a questi, molti di più lavorano pel tombamento delle trincee ed altri guasti causati nei vari fondi dal nemico durante l'anno di invasione.

Non si può negare il meritato elogio a tanta attività che torna di molta utilità per i disoccupati e per evitare anche l'ozio, padre di tutti i vizi.

Simile elogio meriterebbero i signori dirigenti del genio militare, ma o per mancanza di materialt o che so io fatto sta che in certe case mancano le lastre alle camere ed il pergolo

nonchè le scale di accesso; ed in certe altre si fanno perfino la tagliera e lo scolapiatti.

Provvedendo a questa disparità si farebbe opera giusta ed elogiata.

DA MARANO LAGUNARE

Pescatori maranesi in sciopero. — Ci scrivono, 17 (ritardato) Marano si trova in una situazione eccezionale, e perchè?

I pescatori riunitisi hanno deliberato di sospendere la pesca, causa il calmiere adottato dalle autorità a danno dei pescatori, che viene a portar via più del 50 per cento sul guadagno.

Ma nessun provvedimento si è preso per far diminuire le spese necessarie per gli attrezzi da pesca. Basti dire che prima della guerra una barca costava lire duecento, oggi invece 2100 il filo di canape per le reti prima lire 3 al Kg. oggi (vergogna a dirlo) lire 22 il Kg., e così dicasi dello spago e degli altri attrezzi inerenti alla pesca; notando che quasi tutta la popolazione è fuggita durante l'invasione nemica ed avendo allora tutto abbandonato, è ora costretta a comperare e rifare tutti gli occorrenti attrezzi per l'esercizio della pesca.

Si osserva che nei paesi di campagna furono in qualche modo aiutati, dando loro cavalli, muli, macchine agricole, nonchè il personale relativo, mentre qui nulla si è fatto. Non si ebbe nessun aiuto, nessun alimento di primissima necessità, notando che per le barche ed altro si è scritto e chiesto senza alcun risultato.

Tutto quello che a noi occorreva fu fatto mercè il nostro coraggio col lavoro non solo di giorno ma anche di notte.

Se non verranno presi seri ed equi provvedimenti potranno sorgere gravi complicazioni.

× × ×

DA GORIZIA

Un ricreatorio femminile. — Ci scrivono, 17:

Per iniziativa di diverse maestre comunali fu istituito un ricreatorio femminile all'intento immediato di procacciare alle nostre fanciulle degli onesti passatempi, specialmente nei pomeriggi festivi.

Naturalmente lo scopo più elevato e primo cui si tende è quello di una educazione veramente morale e sinceramente nazionale.

Il sorgere del ricreatorio, cui il comune mise a disposizione i locali occorrenti, fu salutato con viva compiacenza e con l'augurio che presto possa seguire alcunchè di simile per i fanciulli.

Difatti ora che siamo già entrati (addì 12) nel periodo delle vacanze scolastiche, ogni istituzione che surroghi, nel limite del possibile, pur tenendo conto della necessità del riposo per gli scolari (necessità cui è provvisto appunto con le vacanze) la scuola è una benedizione reale ed effettiva.

E precipuamente lo è pei nostri adolescenti, durante i tanti anni della guerra, sbalestrati come le loro famiglie e posti nel più triste disagio per la frequentazione scolastica.

— Sabato si chiudono pure le scuole medie, tutte quasi fuse oggi in un istituto solo. Auguriamoci che alla riapertura si determini meglio la opportuna distinzione tra le varie specie di scuola media. Fu una provvidenza quanto di fronte alla necessità del momento si potè fare; per l'anno nuovo però siamo nella possibilità di correggere quanto fu di affrettato.

Posti in concorso. — Ci comunicano: In vista della prossima sistemazione degli Uffici provinciali di Gorizia saranno da coprirsi presso gli stessi vari posti di impiegato.

Per la Segreteria provinciale si assumeranno impiegati con studi legali, per l'Ufficio tecnico provinciale occorrono egualmente ingegneri più qualche forza ausiliaria; per l'Ufficio agrario e la Scuola agraria provinciale si cercano pure diversi tecnici agrari con studi superiori nonchè forze ausiliarie.

Coloro che intendono concorrere a questi posti produranno al regio Commissario dott. Pettarin le loro istanze corredate di documenti comprovanti l'età, gli studi assolti, la pertinenza e la buonacondotta morale-politica del concorrente non più tardi del 5 agosto p. v.

Le condizon d'assunzone verranno stabilite singolarmente di caso in caso.

Sussidi — Servizio ferroviario — Caro viveri — Sul Podgora. — Ci scrivono 19:

Per disposizione del segretariato generale per gliaffari civili presso il Comando Supremo del 24 VI 1919, viene assicurata ai profughi di guerra delle terre redente rimpatriati nei comuni di loro abituale domcilio, distrutti o gravemente danneggiati dalla guerra nei quali le eccezionali condizioni, o la natura del tutto speciale della coltivazione non consentano lavoro sufficentemente remunerativo, un sussidio giornaliero di lire 1.50.

Con cio pur gli abitanti delle terre redente vengono a fruire delle provvidenze previste all'art. 7 del decreto 3 maggio u. s. del Minstro per le terre liberate.

Pressi i circoli interessati si deplora vivamente che, ad onta di formali promesse, non si sia ancora regolato rispetto a Gorizia il servizio ferroviario in modo da renderlo più spedito, più comodo per le coincidenze e meno costoso. Con tale procrastinazione ogni inizio di risorgimento economico nella tanto provata Gorizia è sensibilmente intralciato.

Il Sindaco, con nobile intendimento fece opportunamente invito alla speciale impresa che usufruisce costantemente del eatro Giuseppe Verdi di moderare i prezzi delle rappresentazioni.

In seno alla Commissione di controllo per l'osservanza dei prezzi fissati per i generi e gli articoli servienti ai bisogni della vita, si determinò la secessione dei delegati dell'Istituenda Camera del lavoro.

Fu addotto a motivo il fatto che i componenti la commissione non sono rivestiti degli adeguati poteri per farsi valere. Specialmente si vorrebbe conseguire il diritto di eseguire delle requisizioni.

— Sul Podgora è quest'oggi salito, in devoto pellegrinaggio, un gran numero di volontari ex irredenti, fra cui tutti i valorosi combattenti goriziani e dai 200 ai 300 triestini.

E' loro intendimento nobilissimo di rendere così omaggio doveroso e riverente ai molti compagni caduti, nella quarta ricorrenza di una giornata in cui si compì uno dei più forti olocausti e fu versato in maggiore abbondanza il sangue generoso dei nostri connterranei per la nostra redenzione.

— Lo sciopero di 48 ore mette più di ogni altro in agitazione le massaie che si accalcano oggi per fare le provviste necessarie nel timore di non poter nulla acquistare nè domani nè lunedì. Il Comitato Esecutivo dell'istituenda Camera di Lavoro proclama per i propri affigliati l'astensione dal lavoro. Perciò è prevedibile che pure gli uffici pubblici rimarranno chiusi appartenendo i rispetivi funzionari aderenti alla camera indicata, senza essere perciò socialisti o essendo anzi tutt'altro che socialisti.

Question agrarie

Gli esplosivi applicati all'agricoltura e ai rimboschimento.

(Da uno studio del prof. Bruttini)

Nell'«Agricoltura Italiana Illustrata» di Milano troviamo uno studio interessante del prof. Bruttini, sulle cui conclusioni crediamo opportuno richiamare l'attenzione dei nostri agricoltori, i quali per ripigliare il loro cammino ascendente, interrotto dall'invasione nemica, devono utilizzare tutti i più moderni sistemi di progresso.

Primo ad occuparsi dell'uso della dinamite in agricoltura fu l'inventore della nitroglicerina, il prof. A. Sobrero, il quale nel 1878 riferì all'accademia di agricoltura di Torino sull'uso della dinamite per il dissodamento dei terreni in Italia, tra i quali poneva in prima linea quelli dell'Agro Romano, ove lo strato di tufo vulcanico (cappellaccio) costituente il sottosuolo e di facile ed efficace frantumazione. «Qui, «egli diceva, è il campo in cui il dissodamento colla dinamite potrebbe «su vasta scala praticarsi».

Studi fatti in Francia e in Italia poterono stabilire che lo scasso del sottosuolo fatto con la dinamite riusciva molto più economico di quello fatto a mano.

Esperimenti di dissodamento con dinamite furono fati alcuni anni fa nei terreni del Convento delle Tre Fontane presso S. Paolo, Roma, per conto della Società Dinamite Nobel di Avigliana.

La stessa Società in accordo col R. Ispettore forestale di Firenze sta ora intraprendendo delle prove per la piantagione di alberi in terreno roccioso di Monte Morello, presso Firenze; ed altre prove ha fatto già con successo piantando acacie ed altre specie di alberi in un terreno sassoso (galestro) presso il suo stabilimento di Carmignano (Firenze).

L'uso degli esplosivi presenta naturalmente pericoli, ma non bisogna nutrire timori esagerati: è evidente che tali materie non si possono dare senz'altro in mano a persone non pratiche e che non hanno avuto un particolare e preventivo addestramento.

Non è difficile però, nè occorre molto tempo, per fare bravi operai che sappiano lavorare con sicurezza, e per tale scopo in ogni provincia o in gruppi di comuni questo servizio potrebbe essere organizzato dai comitati per l'insegnamento professionale dei contadini adulti, e giovandosi pei terreni boschivi dell'opera del personale forestale.

Affinchè gli esplosivi possano avere un prezzo accessibile agli agricoltori, è necessario che siano liberati per l'uso agricolo, dall'ordinaria tassa di fabbricazione e che siano inoltre mitigate le gravi e minuziose disposizioni legislative ora vigenti per il commercio, il trasporto e la conservazione degli esplosivi.

Basta pensare, per esempio che per conservare la dinamite in quantità superiore ai cinque Kg. occorre — con l'osservanza delle distanze ecc. — un apposito magazzino in muratura con titolare e guardiano fisso. Le quantità inferiori ai cinque Kg. vanno assolutamente impiegate in un sol giorno.

Ogni domanda di spedizione e di impiego di esplosivi deve avere l'autorizzazione del Prefetto. Gli esplosivi sono trasportati con l'accompagnamento di guardie di Finanza o di Carabinieri.

Per attenuare queste difficoltà si propone di affidare l'uso agricolo degli esplosivi in determinate zone, a tecnici fiduciari i quali da un deposito principale trasportino gli esplosivi in una speciale vettura o deposito ambulante e ne dirigano e sorveglino l'applicazione.

Nell'interesse dell'agricoltura nazionale il Ministero di agricoltura dovrà provocare sollecitamente dai ministeri competenti i provvedimenti opportuni per favorire l'impiego degli esplosivi nei lavori agricoli.

Esposta, almeno nelle linee principali, la questione dell'impiego degli esplosivi nell'agricoltura, spetta, da un lato, agli agricoltori italiani che vi hanno interesse e dall'altro lato al Governo di incamminare tale pratica verso, l'attuazione, specialmente coll'impiego della grandissima quantità di esplosivi avanzata dalla guerra o catturati al nemico.

La favorevole condizione di poter avere quasi gratis quegli esplosivi non va lasciata cadere. Si pensi ai numerosi lavori che si possono fare con essi, ora che la mano d'opera è a prezzi tanto elevati; si pensi anche che certe plaghe che vi si prestano in modo speciale come l'Agro Romano, il Carso ecc. possono risentirne grandi vantaggi per il loro dissodamento e per il loro bonificamento.

La distruzione degli esplosivi di guerra sarebbe una grave colpa. Se con essi sono state distrutte tante ricchezze non è giusto, non è logico che si debba distruggere anche la ricchezza che essi rappresentano, mentre appare naturale che si impieghino invece per ricostituire una parte almeno della immensa ricchezza che ora più non esiste.

Cronaca cittadina

La vacanza forzata

In una riunione del pomeriggio di sabato i tipografi udinesi avevano deciso di riposare come al solito la domenica e di lavorare come al solito per i giornali — cioè per l'unico che si pubblica la festa: il «Giornale di Udine». Senonchè, alle ore 18 di domenica, mentre si lavorava per il numero di ieri, ci venne comunicato che in seguito ad un ordine della Federazione del libro, i nostri operai dovevano abbandonare la tipografia.

Così in nome della coerenza, della libertà, della utilità della stampa e della classe, per onorare le gesta dei tiranni di Mosca e Budapest, che rinnovano, in nome dei mugik le gesta degli zar, in nome della nobiltà; — così con due righe di ukase mandato da Padova, ci venne inflitta ed abbiamo dovuto subire la soprafazione.

Proprio all'indomani d'un lungo sciopero che era stato concordato con soddisfazione degli operai e con nostra anche, per quanto gravi siano i sacrifici a cui dobbiamo sobbarcarci!

Come mai non comprendono i signori Direttori stipendiati della Federazione del Libro che, forzando l'industria ai massimi salari, essi non devono ogni momento creare interruzioni dannose, per obbedire ai capricci d'un partito politico? Come mai non capiscono che, seguitando con questo metodo preparano la rovina dell'industria e degli operai? E fino a quando gli operai, che sono uomini liberi, si adatteranno a queste esercitazioni che fanno perdere mucchi di quattrini e lasciano l'amaro nell'anima di tutti?

La giornata a Udine

Fu un fiasco completo, come la ammisero i più caldi fautori dello sciopero.

Domenica, per il riposo festivo, rimasero chiusi tutti i negozi, non si lavorò in nessun laboratorio, ma ieri la città riprese il suo solito aspetto. I negozi si riaprirono e si lavorò in quasi tutti i piccoli laboratori delle diverse arti. Scioperarono i muratori, gli sterratori e singoli operai di altre arti.

L'unico fatto che faceva conoscere, che doveva esserci qualchecosa anormale erano le pattuglie di soldati che giravano per le vie della città, senza però aver mai bisogno di intervenire per sedare tumulti o per disperdere agglomeramenti pericolosi.

L'immensa maggioranza della classe operaia udinese dimostrò anche in questa occasione quel buon senso che, speriamo non lo verrà mai meno.

Il Comizio di ieri

Ieri alle 16 nel cortile innanzi alla sede della Società operaia di M. S. si tenne un Comizio privato per iniziativa della Camera doi Lavoro.

Si diceva che sarebbe intervenuto l'on. Maffioli (deputato socialista ufficiale, il quale però non si fece vedere.

Furono oratori gli avv. Turco e Cosattini, che dissero su per giù le stesse cose.

Cominciarono col combattere lo scarso intervento al Comizio (da 150 a 200 operai) e deplorarono la non riuscita dello scioperissimo. Ebbero parole tutt'altro che cortesi per la classe operaia udinese che dissero apatica e non curante dei propri interessi. Censurarono aspramente la pace di Versailles. Fu il punto più calorosamente applaudito) ed inneggiarono ai bolsevischi di Russia e d'Ungheria.

Per una riga mancata

Nell'articolo composto domenica nei «movimenti dei combattenti» è mancata una riga così da svisare anzi capovolgere il senso di una frase del signor Lenna. Il giornale ha fatto dire all'egregio rappresentante di Pordenone che «le sezioni si erano già dichiarate contrarie allo sciopero ed in modo particolare alla classe lavoratrice». Si doveva dire... «contrarie allo sciopero, **ritenendolo dannoso al paese** e in modo particolare alla classe lavoratrice»..

Società alpina Friulana

Domenica 27 corr. gita sociale a Caporetto, Monte Cucco e S. Lucia di Tolmino.

La partenza dalla stazione di Udine avrà luogo sabato 26 alle ore 18.30, arrivo a Cividale alle 19, a Caporetto alle 21.30 ove si pernotterà.

Alle 4.30 del 27 partenza a piedi per Luicco, Raona e Monte Cucco; alle otto spuntino al sacco: alle 9 partenza per la cresta del Kolovrat e poi discesa a Volzano. Alle 12.30 arrivo a S. Lucia di Tolmino, colazione al sacco; alle 15.34 partenza in ferrovia per Gorizia, ove si arriverà alle ore 16.46 arrivo a Udine alle 21.30.

Avvertenze: La gita è facile, di grande interesse storico e panoramico. E' assicurato un comodo pernottamento, tanto per gli uomini che per le signore; così pure un limitato servizio di portatori. Portare ombrello e mantello. — Per i pasti ciascun gitante provvederà come meglio crede; si avverte che al Buffet della stazione si troveranno pronti dei cestini speciali di L. 5 (vino e frutta compresi).

Spesa L. 15 ferrovia compresa.

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 25 luglio presso la Società Alpina Friulana. Potranno partecipare alla gita anche non soci.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Ieri alle ore 12, munito di tutti i conforti di nostra Santa Religione, saliva a Dio l'anima buona dell'

Avv. Luigi Rossi

Inconsolabili partecipano la dolorosa notizia la vedova, il fratello, la sorella, il cognato ed i nipoti.

I funerali avranno luogo in Pagnacco oggi alle ore 17 precise.

La presente serve di partecipazione personale.

Pagnacco, 22 luglio 1919.

La **FAMIGLIA SCHIAVI** ringrazia commossa tutti coloro che vollero tributare l'omaggio estremo alla cara estinta

Costanza Trevisan ved. Schiavi

La gita degli studenti al Lago di Cavazzo

L'Unione Studentesca Friulana ha indetto per giovedì 24 corrente una gita studentesca sul lago di Cavazzo. La partenza per ferrovia, si effettuerà alle 6.15; l'arrivo a Gemona sarà alle 7.25.

Di là si proseguirà a piedi sino al lago di Cavazzo ove alle ore 12 vi sarà la colazione al sacco. Alle ore 21 si parte da Gemona arrivando a Udine alle ore 22 circa. Tassa d'iscrizione L. 5. Le iscrizioni si ricevono presso l'Unione Studentesca Italiana nella sua sede in via Iacopo Marinoni, 12.

Prossimamente la compagnia filodrammatica dell'Unione studentesca Friulana darà al teatro Sociale «Scampolo» di D. Niccodemi. Vi sarà inoltre una brillantissima farsa scritta appositamente dallo studente Renato Spinotti.

La Ditta Rossetto e Scarabellin con la sua solita premurosa e patriottica gentilezza, a tal uopo ha concesso il teatro. Il direttore del teatro sig. Italo Baratta si presta gentilmente per la buona riuscita dello spettacolo che andrà a beneficio della locale sezione Invalidi e mutilati di guerra.

Nozze auspicate

Sabato nella chiesa della Purità e ieri mattina in municipio nella sala della Loggia si unirono in matrimonio la colta e gentile signorina Leopolda Liuzzi e il rag. sig. Paolo Semari.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore cav. dott. Giuseppe Murero e assistettero quali testimoni l'avvocato cav. Celotti e il maggiore cav. dott. Antonio Cavarzerani.

Il cav. Murero regalò agli sposi la radizionale penna d'oro.

Auguri di lunga e non interrotta felicità agli sposi e congratulazioni alle loro famiglie e speciamente all'egregio dott. Liuzzi.

Ritorno degli automezzi privati

Si avverte che dal 22 corr. alle ore 9 antimeridiane è consentita la circolazione degli automezzi.

Le autovetture, camions e motociclet e requisite sono restituite ai proprietari.

Carne per gli ammalati

Nei giorni 22, 23, 24 della corrente settimana resterà aperta per la distribuzione di carne agli ammalati la macelleria di Gottardo Giovanni Cirillo, in Via Paolo Canciani. Gli interessati dovranno presentarsi con apposito buono rilasciato dal medico curante.

Sala Cecchini

(Via Cavallotti)

Ieri sera fu proiettata alla presenza di un pubblico numerosissimo la splendida e riuscitissima film «La passeggera» tratta dal noto romanzo francese, interpretato da quella bellissima e simpatica artista che è Pina menichelli. Quesa sera il programma si replica con accompagnamento a grande orchestra.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

L'intervento sempre più assiduo del pubblico confermò ancora ieri sera il successo di tutti gli artisti. Questa sera rappresentazioni di gala e serata di addio del favorito duo eccentrico Les Alfieres del celebre caricaturista Faria e della beniamina eccentrica Monti 1.a Procederà il capolavoro cinematografico «Il primo Comando».

+✱+

VOCI DEL PUBBLICO

Caro «Giornale di Udine»,

Non sarebbe opportuno che tutte le baracche delle rivendicole di piazza Mercatonuovo avessero esposta una tabella dei prezzi della verdura e delle frutta?

In tal modo il compratore non ha bisogno di discutere con la rivendicola la quale, senza tabella, approfitta sovente della buona fede del compratore.

Ti sarò grato se vorrai girare il reclamo a chi di competenza.

G. G.

+✱+

STATO CIVILE

Bollettino dal 13 al 19 luglio:

Nascite

Nati vivi maschi 5, femmine 7 — esposti maschi 2, femmine 1 — totale nati 15.

Pubblicazione di matrimoni

Lenarducci Lodovico calzolaio con Salatnig Maria casal. — Rigo Amadio conduttore con Romanello Paolina Casal. — Viola Augusto tipografo con Lodola Anna sarta — Sollazzo Antonio bracciante con Tamosso Jolanda setaiola — Benedetto Antonio cuoco con Zorzini Italia esercente — Rigo Silvio panettiere con Pravisani Eugenia commessa — Stroppolatini Attilio impiegato con Spezzotti Irma agiata — Plaino Gio. Batta commerciante con Fattori Pia civile — Capobianco Amilcare ferroviere con Cojutti Caterina casal. — Schiavi Gino avv. con Brunelli Bonetti Angelina civile — Ferretti Angiolo conduttore d'albergo con Chialina Angela casal. — Sardone Tommaso cameriere con Sartor Anna casal. — Beltrami Antoni Giuseppe tornitore con De Sabbata Maria sarta — Fraccari Umberto impiegato con Zonato Giuseppina modista — Bellardoni Mario ufficiale postale con Pian Maria civile —

Matrimoni

Degano Valentino seggiolaio con Romanello Perina casal. — Cassutti Gio. Batta impiegato privato con Cassutti Onorina casal. - Rizzi Attilio imp con Gravigi Anna agiata — Poli Ciro idraulico con Zenarolla Anna sarta — Barbetti Federico muratore con Ermenegilda Foi casl.

Morti

Tion Vitaliano di giorni 40 — Vizzi Gio. Batta d'anni 75 agricoltore — Pelizzari Maria d'anni 16 casal. — Di Vito Alfonso d'anni 28 impiegato — Toso Ida d'anni 1 e mesi 2 — Feruglio Abdone di mesi 5 — Montenegro Elena d'anni 4 — Giorgino Maria d'anni 26 casl. — Trevisan Costanza d'anni 57 civile — Cossetti Davide d'anni 57 agricoltore — Albini Pietro d'anni 23 soldato — Piussi Giuseppe d'anni 73 tagliapietra — Ponte Adelaide d'anni 60 casal. — Piussi Caterina d'anni 1 — Ciotti Gio. Batta d'anni 57 agricoltore — Sarno Sergio d'anni 51 — Canduso Lorenzo d'anni 60 agricoltore — Mancugli Giuseppe — Romano Fedele pensionato d'anni 72 — Codarini Enrico soldato d'anni 30 — totale morti 20 dei quali 8 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

I commissari civili per la Venezia Giulia e per il Trentino

ROMA, 20. — **In esecuzione dell'articolo sei del decreto luogotenenziale 4 luglio 1919 N. 1081 col quale venne stabilito che le funzioni esercitate da governatori militari nei territori occupati oltre l'antico confine sarebbero stati affidati a commissari straordinari sono stati con decreto reale e odierno nominati commissari straordinari rispettivamente per la Venezia Giulia e per il Trentino gli on. Deputati al parlamento Augusto Ciuffelli e prof. Luigi Credaro.**

Un'intervista sull'Italia dell'ambasciatore Nelson Page

NEW YORK, 19 — L'ambasciatore americano presso il Quirinale, Nelson Page, è giunto a New York. In una intervista ha detto che il primo lavoro che farà negli Stati Uniti, sarà di un libro intorno alla grande cooperazione data alla guerra dall'Italia.

L'ambasciatore ha aggiunto, che la mancanza di vettovaglie e di carbone in Italia è grande, ma che non vi è pericolo di bolscevismo e che il popolo italiano ritornerà presto al lavoro normale.

Era inteso che l'Inghilterra avrebbe fornito all'Italia il carbone e che l'America le avrebbe fornito le vettovaglie, ma lo sciopero dei minatori inglesi impedì l'invio del carbone e perciò fu impossibile di tenere molte industrie, ciò che causò un disastro economico.

Le relazioni diplomatiche con la Germania e con l'Austria, ha concluso Nelson Page, saranno riprese presto. L'atteggiamento del popolo italiano circa la Lega delle Nazioni è che tale progetto deve essere preso in considerazione, ma che ha ancora bisogno di studio per una attuazione pratica.

Per gli ufficiali giudiziari per i cancellieri e i segretari

ROMA, 21. — Il ministro dei guardasigilli, senatore Mortare ha oggi sottoposto alla firma del Re, il decreto straordinario di lire settecentoventi a tutti gli ufficiali giudiziari del regno e che verrà corrisposto in rate mensili. La concessione di tale assegno non modifica le condizioni precedentemente emanate per migliorare le condizioni economiche degli ufficiali giudiziari ed è stata consentita in attesa che sia provveduto con legge alla riforma della carriera e del trattamento relativo.

Il ministro dei guardasigilli ha oggi sottoposto alla firma dal Re il decreto che accorda al personale delle cancellerie e al segretario generale a decorrere dal 1.o maggio u. s. l'aumento minimo di lire mille e duecento annue che sarà corrisposto nella misura di lire ottantacinque mensili in conformità di quanto già è stato concesso alle altre categorie di funzionari dello stato.

Per la ripresa dell'industria casearia

ROMA, 21 — Il Sottosegretario dei consumi on. Murialdi ha convocato stamane presso la sede del sottosegretariato, i deputati delle regioni lombarde, emiliane e piemontesi che hanno forte produzione casearia e di latticini per sentire il loro avviso sui provedimenti atti ad organizzare la produzione del latte e di derivati.

Intervennero gli on. Rossi Saudino, Sacchi, Uccelli, Salterio, Vinaj, Falletti Pavia, Valvassori Peroni, Baslini, Milano, Bovetti, Micheli, Gasparotto, Giordano, Modigliani, Vigna, Cabrini, Casalini, Marazzi, Taverna, Faelli, Peano, Rava ecc.; altri scusarono la loro assenza aderendo.

Il sottosegretario espose la necessità di creare un nuovo ordinamento, poichè il periodo di libertà inaugurato il 24 aprile, ha creato troppe gravi disparità di distribuzione e peggio di prezzi, e più gravi ne lascia intravvedere per l'avvenire. Egli chiede indicazioni in cui la linea da seguire per contemperare le due esigenze del consumo per cui occorrono bassi prezzi e della produzione che da prezzi troppo bassi può arrestare il suo sviluppo.

Alla discussione parteciparono tutti i deputati presenti, sostenendo la necessità di mantenere i prezzi del latte in misura tale che possano compensare i produttori delle gravi spese specialmente di mano d'opera e di foraggi che su loro gravano e chiesero che il sottosegretario sentisse il parere dei rappresentanti diretti delle caegorie produttrici.

Accogliendo tale richiesta il sottosegretario ha subito indetta la riunione dei rappresenanti per il 29 del corr. mese.

Il riscatto delle ferrovie sarde

ROMA, 20 L'on. Pantano ministro dei lavori pubblici, assolvendo la promessa fatta alla Camera nel suo discorso del giorno 15 corrente ha presentato oggi il disegno di legge per il riscatto della rete ferroviaria della Sardegna, chiedendone l'urgenza.

Non essendo dubbia la sollecita approvazione del Parlamento la Sardegna vedrà in tal modo realizzata nel più breve termine possibile una delle sue più vive aspirazioni.

=✱=

L'amnistia in Francia

PARIGI, 19 — Si annunzia negli ambulacri della Camera, che il governo presenterà martedì prossimo alla Camera stessa il progetto di amnistia.

✱

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,80 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2. Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

OCCASIONE liquidasi partita terraglie; trasporto con autocarro al compratore Pietro Vincenzi - Cividale

FORNACE LATERIZI vendesi nei pressi Cividale. Per trattative rivolgersi Via Cavour N. 4, Cividale.

TARCENTO vendesi antica rinomata Trattoria con alloggio, posizione centrale, corte, orto, stalle, rimesse. Rivolgersi al proprietario G. B. Serafini: Tarcento.

CERCASI MAGAZZINO preferibilmente adiacenze stazione ferroviaria — Rivolgersi Caputo, Via della Posta 18 3.o p.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo de[...]

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra [...] più pratiche e meno dispendiose, [...] frendo con una spesa limitata lo st[...] so scopo al quale si vuol giungere [...] costosi avvisi murari, con le circol[...] non meno costose, ed altre forme [...] pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desider[...] con sollecitudine affittare case ed [...] partamenti vuoti o ammobigliati; v[...] dere o locare ville o terreni; ced[...] od acquistare aziende industrial[...] commerciali; collocare capitali; c[...] perare, vendere o scambiare ogg[...] qualsiasi; offrire e cercare impie[...] ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si r[...] vono esclusivamente presso l'U[...] di Pubblicità

A. Manzoni e [...]

— Via della Posta N. 7 — Udine [...] ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. [...] - Ricerche di lavoro (operai e [...] sone di servizio) cent. 5 per par[...] minimo L. 1.00.